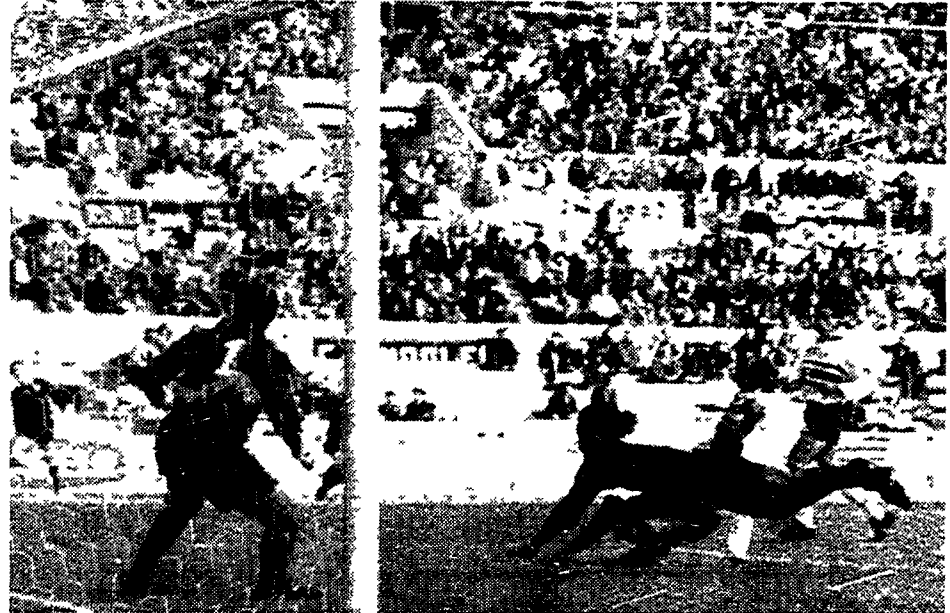


SERIE A Si aggrava la situazione dei giallorossi ora soli al terzultimo posto. Il punto contro la sua ex squadra salva la panchina di Boskov, ma la crisi continua. Probabile il ritiro anticipato

Miseria e povertà

L'Olimpico contesta duramente Ciarrapico Colloquio a fine gara presidente-giocatori



Vierchowod sfiora l'autogol colpendo la traversa. Sotto uno striscione dedicato all'ex presidente Dino Viola. Sotto, a sinistra, la grande parata di Pagliuca al 90

- ROMA: Cervone 6, Garza 6, Piacentini 6, Bonacina 6, Benedetti 5, Comi 6 (30' st Petrucci sv), Mihajlovic 5, Haessler 5, Caniggia 4 (37' st Carnevale sv), Giannini 5, Rizzitelli 6 (12 Zinetti, 13 Rossi, 15 Salsano) Allenatore: Boskov
SAMPDORIA: Pagliuca 7, Mannini 5, Lanna 6, Walker 6, Vierchowod 6, Corini 6, Lombardo 6, Jugovic 6, Serena 5 (28' st Invernizzi sv), Mancini 5, Chiesa 6 (45' st Bertarelli sv) (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 16 Buso) Allenatore: Eriksson

ARBITRO Amendolia di Messina 7 NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Mihajlovic, Vierchowod, Chiesa e Piacentini

MICROFILM logo and text: 6' Punizione di Haessler, buco di Lanna, Rizzitelli tira alto 18' Cross di Haessler, torre di Rizzitelli per Giannini, tiraccio 26' Cross di Haessler, Vierchowod su tutti, ma rischia l'autorete la colpisce la traversa e torna in campo 32' Lancio di Mancini per Chiesa, anticipato da Cervone 47' Errore di Garza, Lombardo si trova solo davanti a Pagliuca

MICROFONI APERTI Eriksson: «Il risultato è sostanzialmente giusto. Perdere negli ultimi istanti dell'incontro sarebbe stato eccessivo». Eriksson 2: «Non abbiamo fatto una grande partita, anzi. Ho avuto paura solo negli ultimi due minuti della gara quando Carnevale e Giannini hanno avuto due occasioni favorevoli». Eriksson 3: «La Roma? L'ho vista pimpante, sicuramente nervosa ma aggressiva». Santarini: «A me la Roma è sembrata una formazione viva, con alcuni problemi ma viva». Pasquali: «Come vicepresidente e portavoce della Roma confermo che il silenzio stampa continua. Il campo di allenamento di Trnava rimarrà chiuso per i tifosi mentre i giornalisti avranno libero accesso». Pagliuca: «Verso la fine della gara abbiamo rischiato molto. Perdere sarebbe stata una beffa tremenda. Per fortuna che sul tiro di Giannini sono riuscito a metterci una mano». Pagliuca 2: «Cosa ho detto al mio ex tecnico Boskov? Gli ho augurato migliori fortune, finora gli è andata così e così». Pagliuca 3: «Incredibile i tifosi della Roma, ogni volta che Giovanni Cervone toccava il pallone piovevano bordate di fischi. Ma per chi fanno il tifo a Roma? Contestare i propri giocatori, spesso, non è una grande idea». Pagliuca 4: «Caniggia non è in gran forma e si vede. Ha corso, si è dato da fare, nulla più».

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Tragcommedia in giallorosso, con finale di gara in salsa comica, umorismo molto romano e molta romanista la dabbenaggine dei giocatori protagonisti. Accade subito dopo il fischio finale di Amendolia. Giallorossi e dorani si incamminano verso gli spogliatoi, quando dalla curva Sud, che negli ultimi venti minuti aveva martellato di insulti la truppa romanista, invita i giocatori di Boskov a recarsi sotto il settore. Ripensamento di qualche giovanotto giallorosso, marcia indietro, c'è Giannini, capitano coraggioso, a guidare l'armata. Con lui il giovane Petrucci, più staccati Haessler e Rizzitelli. Quando sono a portata di tiro, dalla Sud piovano arance, bottigliette di plastica e un'altra raffica di insulti. Malinconici, i romanisti, protetti dai poliziotti, si incamminano a testa bassa verso le docce.

Pomeriggio particolare, quello vissuto all'Olimpico, con un risultato interlocutorio che non fa cadere la testa di Vujadin Boskov, ma non migliora certo la situazione di classifica della Roma, ora sola al terzultimo posto. Il Napoli di Ottavio Bianchi, infatti, ha messo la freccia e sulla scia del terzo successo di fila ha staccato i romanisti e continua a risalire. Ha «rubato» al giallorosso, don Ottavio, cinque punti in tre partite, e intravede ora un futuro rassicurante. Un altro colpo da maestro del Signor Antipatico, ma qui a Roma le sue lezioni, per molti, erano incomprensibili. A Napoli c'è voglia di imparare e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Da queste parti, invece, siamo tornati alle elementari. La Roma vista solo sotto lo sguardo quel compito chiamato carattere. È indubbia la buona volontà dei giallorossi, che si avventano puntualmente sull'avversario e fanno pensare a

chissà quali sfracelli. Ma la grinta non ha schemi, non spalanca le strade del gol e non basta certo per uscire fuori dall'inferno. È un calcio antico, quello che esibiscono i giallorossi palloni alti lanciati dalle retrovie, con Comi nello scomodo ruolo di suggeritore; svolazzi barocchi del centrocampo, dove anche Haessler, il miglior talento a disposizione, comincia a dare segni di cedimento. Un calcio contuso, appiccaticcio e sterile, che mette ancor più in difficoltà il pallido Caniggia, fantasma dell'attaccante che fu, e il pur volenteroso Rizzitelli. Un giochino facile facile, per la Sampdoria; annullate ieri le velleità romaniste e quando nel secondo tempo la banda di Eriksson si è fatta più autoritaria, il colpo del ko è rimasto a lungo sospeso nell'aria. Lo ha mancato Lombardo, lo ha cercato senza convinzione Mancini, che nel ruolo di punta vede impoverita la sua dote migliore fantasia. Ma che differenza, signori, fra il pressing e le geometrie precise dei genovesi e quel ruminare calcio andato dei romani.

La grinta, o se vogliamo la forza della disperazione, ha fatto intravedere la luce alla truppa giallorossa solo negli ultimi minuti: quando ormai la Samp aspettava il segnale per rientrare negli spogliatoi. Un doppio tentativo nel giro di sessanta secondi, con Carnevale, buttato nella mischia negli ultimi minuti, protagonista. Prima l'attaccante romanista si è girato bene ed è stato il piedone di Lanna a evitare una grossa paura a Pagliuca, poi, con un lampo di genio, ha lanciato Giannini. Grande parata tentata dal portiere della Nazionale, ma anche una domanda che attende una risposta perché quel tardivo inserimento dell'unica punta capace di far sentire la sua voce sui palloni



alti e quando l'area diventa una comoda di gomiti?

E qui entra in scena la volontà di Ciarrapico di vedere schierati gli acquisti estivi. Golfo tentativo di emulare il collega Vittorio Cecchi Gori, quello che si è arabiato con Radice per questioni di formazione. Così, la Roma di ieri ha esibito

tutti i grandi colpi dell'estate c'era Caniggia, c'era Benedetti e c'era Mihajlovic. Ad un certo punto, c'è stato spazio anche per il giovane Petrucci, che ha rimpiazzato Comi, appiedato da una contrattura agli adduttori. Andate a leggere i voti e vedrete che contributo hanno dato alla causa. Giusta punizione per questi patron che pretendono di imporre la «loro» squadra, e ingiusta bocciatura per chi, come il brasiliano Ciarrapico quando dalla curva arrivano gli insulti. A consolarlo, c'era vicino a lui l'ex ministro Gaspari, ricardato quello che metteva a disposizione di Matarrese gli elicotteri della protezione civile.

Ciarrapico, offeso, ha preso cappello e dopo la partita ha avuto un colloquio con la squadra. Aspettando Udine, c'è stata di nuovo anticipata. Una medicina vecchia, che odora di muffa. L'odore di una Roma che dopo aver a lungo nmembrato il passato che fu, sta ripiegandosi su stessa.

tribuna dice molte cose. Come lo dicono del resto quelle immagini di sbalordimento del presidente Ciarrapico quando dalla curva arrivano gli insulti. A consolarlo, c'era vicino a lui l'ex ministro Gaspari, ricardato quello che metteva a disposizione di Matarrese gli elicotteri della protezione civile.

Ciarrapico, offeso, ha preso cappello e dopo la partita ha avuto un colloquio con la squadra. Aspettando Udine, c'è stata di nuovo anticipata. Una medicina vecchia, che odora di muffa. L'odore di una Roma che dopo aver a lungo nmembrato il passato che fu, sta ripiegandosi su stessa.

Advertisement for 'GUIDA DALL'ALTO LA TUA ROMA' featuring a picture of a man and the text 'DINO GRUPPO DINO VIOLA'.

IL FISCHIETTO



Amendolia 7: direzione di gara impeccabile quella del fischietto di Messina. Giustissime le quattro ammonizioni così «percepibili» che quando Vierchowod vede Amendolia sventolargli sotto il naso il cartellino giallo dice «è giusto». È aiutato da detto dal comportamento abbastanza corretto dei giocatori e da una coppia di guardalinee molto attenta nel valutare il ginocchio del fuorigioco (una delle armi difensive della Sampdoria).

PUBBLICO & STADIO

ROMA. Curva Sud nuda, il colpo d'occhio è notevole. Pensi ad uno sciopero del tifo degli ultra romanisti, ma il motivo, invece, è un altro: si chiama solidarietà. Il gesto chiama in causa il tifoso dell'Atalanta morto a Bergamo la domenica precedente. Più tardi, laddove di solito vengono appesi gli striscioni dei «Cucc», verrà spiegato un «lenzuolo» bianco c'è scritto, «10 1 93 la morte è uguale per tutti». Di questi tempi, e visto che fra romanisti e atalantini non corre buon sangue, è un gesto che merita gli applausi. La cornice del tifo, solidanità fra ultra a parte, offre un variegato copione di contestazione. Bersagli preferiti sono il presidente Ciarrapico, definito «bota», il portiere romanista Cervone, fischiato ogni volta che tocca il pallone, Caniggia, che quando viene sostituito da Carnevale, esce dal campo beccato da tutto lo stadio. Alla fine della gara, sulla cadenza di «Guantanamera», la Sud fa cabaret «spinto» «Mort...vostra», «Pezzi di m...». Poi, il consueto «Andate a lavorare». Il tutto, sotto lo sguardo nchiesto del defunto presidente Viola «Dino guida dall'alto la tua Roma». Ma per questa Roma, non bastano neppure gli aiuti dall'aldilà. □ S B

Sfogo della signora Flora, vedova dell'ex presidente «Nervosi e inconcludenti Dov'è lo stile Viola?»

LORENZO BRIANI

ROMA. Andare allo stadio e non divertirsi Flora Viola, la moglie dell'ex presidente della Roma, Dino Viola (domani ricorre il secondo anniversario della sua morte, ndr) ieri è uscita dall'Olimpico scontenta. L'ex squadra del marito non riesce a entusiasmare più nessuno. Prima dell'inizio della gara si respirava già un'aria piuttosto tesa, di contestazione. In curva Sud c'era un solo striscione «Dino guida dall'alto la tua Roma», che ha scosso visibilmente donna Flora. «È un peccato - dice - vedere una squadra ridotta così. Nervosa, inconcludente. La contestazione a Ciarrapico? L'ho sentita, non dico altro. Lo striscione in curva Sud l'ho notato, mi ha fatto piacere. Vedo che i ragazzi non si sono scordati del passato, non si sono scordati di mio marito Dino». Ha quasi le lacrime agli occhi, prende



Flora Viola

16. GIORNATA

Table with columns: SQUADRE, Punti, PARTITE (Gi, Vi, Pa, Pe), RETI (Fa, Su, Vi, Pa, Pe, Fa, Su), FUORI CASA (Vi, Pa, Pe, Fa, Su), Me Ing. Rows include teams like MILAN, INTER, LAZIO, JUVENTUS, ATALANTA, TORINO, SAMPDORIA, FIORENTINA, PARMA, CAGLIARI, GENOVA, UDINESE, NAPOLI, BRESCIA, FOGGIA, ROMA, ANCONA, PESCARA.

CANNONIERI section with a photo of a player and a list of scorers: 17 reti Signori (Lazio nella foto), 14 reti Balbo (Lidinese), 12 reti Van Basten (Milan), 11 reti Fonseca (Napoli), 10 reti R. Baggio (Juventus), 9 reti Delari (Ancona), 8 reti Gantz (Atalanta) e Mancini (Sampdoria), 7 reti Batistuta (Fiorentina) e Shalimov (Inter), 6 reti Agostini (Ancona), Barisoni (Fiorentina), Padovano (Genoa), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Jugovic (Sampdoria) e Sukhravy (Genoa), 5 reti Raduciuoiu (Brescia), Biagioli (Foggia), Sosa (Inter), Gulit e Pagni (Milan), Zola (Napoli), Meili (Parma), Borgonovo (Pescara), Giannini (Roma), Aguilera (Torino), Branca (Lidinese).

PROSSIMO TURNO section listing matches: Domenica 24-1-93 ore 14.30 ATALANTA-ANCONA, FOGGIA-FIORENTINA, LAZIO-JUVENTUS, MILAN-GENOVA, PARMA-NAPOLI, PESCARA-CAGLIARI, SAMPDORIA-BRESCIA, TORINO-INTER, UDINESE-ROMA.

TOTOCALCIO section with the heading 'Prossima schedina' and a list of team names: ATALANTA-ANCONA, FOGGIA-FIORENTINA, LAZIO-JUVENTUS, MILAN-GENOVA, PESCARA-CAGLIARI, SAMPDORIA-BRESCIA, TORINO-INTER, UDINESE-ROMA, MODENA-ASCOLI, VERONA-REGGIANA, PALAZZOLO-EMPOLI, SIRACUSA-SALERNITANA.